

le coiffeur
DESSANGE

• Salone di bellezza • Coiffure UOMO DONNA
Via Valdirivo 38 Trieste Tel 040 638041

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

le coiffeur
DESSANGE

• Servizi Sposa • Trucco e Acconciature • Estensioni
Via Valdirivo 38 Trieste Tel 040 638041

Dal Dipartimento dell'Azienda sanitaria emergono dati allarmanti alla vigilia del mese dedicato alla prevenzione

Ogni anno oltre 400 morti per alcol

Tre adulti su quattro bevono ma preoccupa il boom tra i giovani in cerca di «sballo»

IL MEDICO

L'analisi di Salvatore Ticali

«Attenzione agli aperitivi per i ragazzi: non sono così soft, si rischia la dipendenza»



Il dottor Salvatore Ticali con la «t-shirt anti-alcol» (Bruni)

Triestino, nato nel 1947, laureato in medicina nel 1972 (dopo aver scartato l'idea di fare l'ingegnere), Salvatore Ticali ha fatto esperienza alla Clinica psichiatrica, poi è stato medico internista e di famiglia, e dall'82 - dopo aver conosciuto il «metodo Hudolin» si occupa dei problemi dell'alcolismo.

Perché l'alcol causa addirittura danni cerebrali?

Perché altera l'attività delle cellule del cervello, ne uccide una parte. Modifica il comportamento stesso del cervello. E considerato una droga-ponte, apre l'accesso ad altre sostanze. Rende più disinibiti, così magari si dice di «si» a offerte cui normalmente si direbbe di «no». L'alcol poi acuisce gli effetti delle droghe, chi assume cocaina o eroina è anche grande bevitore. Dopo una trentina d'anni può portare demenze, psicosi, depressioni. Molti disturbi psichiatrici che, se già latenti, peggiorano.

Un disastro. Teniamo poi conto che il 40 per cento di tutti gli omicidi avvengono sotto l'effetto di bevande alcoliche, e il 45 per cento di tutti gli incidenti, e il 40 per cento di tutti gli incendi. Sì, è una piaga sociale, con alti costi umani ed economici, sulla quale c'è scarsissima sensibilità. Gli stessi medici di famiglia, secondo una nostra indagine, non parlano di questo coi pazienti.

Eppure si è continuamente sollecitati, anche da numerose manifestazioni eno-gastronomiche.

Certo, ma di più. Il mercato delle multinazionali ha lanciato le «alcol-pops», aperitivi dolci e fruttati in confezioni colorate destinate ai ragazzini. Ma contengono alcol, e preparano così la dipendenza. Pensiamo che in tv ogni 13 minuti si vede qualcuno che beve, e ogni 15 minuti muore una persona per alcol...A Trieste ne muoiono quasi 500 ogni anno, come per il tabacco.

Lei che consiglio dà? Mai bere a stomaco vuoto, bere 2-3 bicchieri di vino al giorno: va centellinato, non scambiato per acqua. Mai bere guidando, mai se si assumono farmaci, se si hanno malattie croniche, se si ha il diabete, se si vuole concepire un figlio, se si è minori, se si è in gravidanza, se si allatta, se si lavora a contatto con macchinari.

E lei come se la cava? Ho provato su me stesso, all'inizio, l'astinenza per sei settimane. È stata dura, ma è andata bene. In famiglia mi deridevano, con la mia acqua frizzante, il mio limone, ma adesso non bevono né mia moglie, né i miei tre figli, né i miei genitori. L'acqua di rubinetto è ottima. Anche con un buon pasto, come a un certo punto consiglio pure il grande chef Gualtiero Marchesi.

Negli ultimi 15 anni oltre 5 mila persone hanno chiesto aiuto all'Ass e alle associazioni. Mille casi solo nel corso del 2005. Crescono i gruppi di «aiuto-aiuto»

di Gabriella Ziani

A Trieste si beve troppo alcol. I danni alla salute sono misurabili: oltre 400 all'anno. Per l'esattezza 181 morti ogni 100 mila abitanti all'anno (i triestini sono circa 230 mila) per cause correlate all'eccessivo consumo di bevande alcoliche. Udine, che ha più cattiva fama, sta meglio: 105 ogni 100 mila. Gorizia sta al terzo posto con 103 e Pordenone è virtuosa con 99. A Trieste beve il 77 per cento della popolazione adulta, e un terzo (circa 50 mila persone) è da considerarsi a rischio perché eccede, beve fuori pasto o è «bevitore da sballo». Il fenomeno è in crescita tra i giovani e giovanissimi, nonostante che ai minorenni sia vietato per legge somministrare bevande alcoliche in locali pubblici.

Le leggi del commercio e del marketing, della pubblicità e dell'economia, hanno del tutto sopravanzato le voci dei medici che, sulla

scorta di analisi internazionali e nazionali, considerano il bere una «piaga sociale», causata del 10 per cento di tutti i tumori, del 46 per cento di cancro all'esofago, del 63 per cento delle cirrosi epatiche, ma anche del 45 per cento di tutti gli incidenti. In Europa per i giovani tra 15 e 29 anni gli incidenti causati dall'alcol sono la prima causa di morte.

È per questo che oggi l'Azienda sanitaria, attraverso il servizio di alcologia diretto da Salvatore Ticali che dal 1991 al 2005 ha preso in cura 5673 triestini, presenta «Aprile, mese di prevenzione alcolologica», una manifestazione che si rinnova da cinque

anni e che gode della collaborazione di varie associazioni (Astra, Acat, Hyperion) con la collaborazione di Comune, Provincia, Polizia stradale, Casa della musica, Croce rossa. E dello scrittore Pino Roveredo con la sua «Compagnia instabile».

Nel 2005 sono state 1185 le persone con problemi correlati all'alcol che si sono rivolte al servizio dell'Azienda sanitaria, dove vengono organizzati anche numerosi gruppi di «aiuto-aiuto», sulla scorta di quanto promosso negli anni '80 da un noto medico croato, Hudolin, che spostò il problema dell'abuso di alcol dalle zone puramente psichiatriche a quelle anche psicologiche e sociali.

Insomma, la nostra cultura non ha preso nota del fatto che l'alcol è una sostanza tossica, come rac-

conta Ticali con dettaglio (anche nell'intervista a fianco): «Mette a rischio tutto l'organismo, e soprattutto le cellule cerebrali e il sistema nervoso. A lungo andare, se assunto in modo sbagliato, porta perfino alla demenza. È la terza causa di anni vissuti da disabili dopo depressione e Alzheimer».

Come dunque non bisogna bere? Mai fuori pasto, è il primo consiglio. Mai più delle dosi indicate, che sono al massimo tre unità alcoliche al giorno per gli uomini e due per le donne. Per «unità alcolica» s'intende o un ottavo di vino, o una lattina di birra, o un bicchierino di superalcolico.

«Ma a Trieste - prosegue Ticali - il 24 per cento di chi assume alcol lo fa fuori pasto, e il 10 per cento della popolazione va allo «sballo». Che non è più, purtroppo, deprecato socialmente. I venerdì e i sabato sera dei ragazzi sono spesso un disastro da questo punto di vista. Non ci stiamo attrezzando, non ci stiamo proteggendo: gli adulti hanno in questo una grande responsabilità, anche come genitori».

Una residente ha individuato il responsabile. Nelle crocchette c'era un potente topicida, del tipo usato dal Comune di New York per sbarazzarsi delle colonie di roditori

di Claudio Ernè

Avvelena gli animali e agisce nel rione di San Giovanni spargendo all'imbrunire nei giardini crocchette che uccidono cani, gatti, ricci ed altri mammiferi ma anche uccelli. La polizia lo ha individuato grazie alla testimonianza di un cittadino e ha inviato una segnalazione alla Procura della Repubblica perché apra un'inchiesta. La vicenda è grave perché non rischiano l'avvelenamento solo gli animali: le crocchette di colore rosso-bruno usate normalmente per la lotta ai topi, assomigliano a piccole caramelle e potrebbero essere raccolte da terra e finire in bocca a qualche bambino. Della vicenda si sta occupando anche il presidente dell'Enpa Gianfranco Urso che ha lanciato un appello, sia per evitare un ingiustificato allarme. «Le crocchette avvelenate con buona probabilità hanno già ucciso più di un uccello. Se ne trovate a terra morti, non allarmatevi, non si tratta del virus dell'aviarina».



Uno spazio verde alla rotonda del Boschetto (Brni)

Ecco la vicenda in dettaglio. Una giovane signora pulisce il giardino e trova in mezzo all'erba un gran numero di crocchette rosso-brune. Nello stesso giardino vivono tre suoi cani che spesso abbaiano ai passanti e che hanno già suscitato

la reazione di un anziano. Le crocchette vengono raccolte e portate in un negozio di agraria dove i topicidi sono in vendita. Il gestore non ha difficoltà a riconoscere uno specifico veleno che agisce in tempi lunghi, provocando la morte per

IDENTIFICATO TRUFFATORE E EVASORE FISCALE

Non solo truffatore, ma anche evasore totale. Gli investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno scoperto che dietro alla società «Odm Srl» finita due anni fa alla ribalta della cronaca per la vicenda dei bollettini postali «spillasoldi» per commercianti e imprenditori c'era un signor nessuno per il fisco. Si chiama Tristan Holik e a suo carico i militari hanno accertato ricavi in nero per oltre un milione 600mila euro e un'evasione dell'Iva di 400mila euro.

Holik attraverso una società di Trieste (aveva sede in via Roma) era riuscito a raggirare migliaia di perso-

ne. Utilizzando la banca dati on line della Camera di commercio estralava i nominativi delle imprese appena iscritte a cui inviava un bollettino di conto corrente dell'importo di 489,2 euro. Molti non si accorgevano dei dettagli ortografici rilevabili sul conto corrente: la cifra da versare prestampata (489,24 euro) scritta in lettere senza doppie, «nell'elenco» senza apostrofo, l'invito a «comunicare» e via dicendo. E la gente pagava senza minimamente sospettare che si trattava di una truffa.

In questa occasione i militari hanno applicato l'articolo 14 della legge 535 del 93 che consente di tassare co-

me redditi di impresa i proventi derivanti da attività illecite non già soggetti a sequestro o confisca. La vicenda dei bollettini di conto corrente postale con l'ambigua definizione «scadenze fiscali tributarie aggiornate» oppure «proposta di iscrizione alla pubblicazione Elenco ditte commercio industria-artigianato» era esplosa nel 2003. Se n'era parlato anche a «Mi manda Raitre». Nell'occasione si era saputo che Holik è titolare, a Vienna, della «Toma gmbh». Si tratta di una sigla già nota agli inquirenti d'Oltralpe, che già in passato hanno bloccato «iniziative» analoghe a quella triestina.

Anche la Procura indaga sulla vicenda segnalata all'Enpa

Cibo per animali avvelenato nei giardini di San Giovanni

emorragia interna. Per uno due giorni non accade nulla; poi gli animali iniziano a soffrire e la morte sopraggiunge in 7-10 giorni. Chi ha messo a punto il topicida si è ripromesso un risultato: quello di non far capire ai roditori che mangiando quell'esca si muore. Altri veleni agiscono infatti a tempo di record e i ratti non li degnano di uno sguardo perché hanno capito che si tratta di qualcosa

di mortale. Le crocchette hanno avuto successo sul mercato mondiale, dall'Italia sono esportate negli States, adottate dall'amministrazione di New York. Sul «ritardo» nell'effetto ha puntato anche l'avvelenatore triestino di cani e gatti, che non ha fatto però i conti con la capacità di investigatrice della padrona dei cani e di una sua vicina. Le due donne si sono appostate, hanno visto l'uomo di

cui sospettavano, una delle due donne lo ha raggiunto, lo ha affrontato, sono finiti a terra. Lui, scalcando, è riuscito a scappare. Lei che lo ha riconosciuto ha raccolto dalla ghiaia un paio di occhiali e li ha consegnati alla «volante».

Le crocchette sono state raccolte e analizzate, gli occhiali restituiti all'uomo che non ha saputo spiegare il suo gesto. «Non so perché l'ho fatto. Chiedo scusa».

Scuse che sul piano penale non bastano a far chiudere un fascicolo della Procura. Anzi ne entrano a far parte come ammissioni esplicite. Uccidere animali altri costituisce reato e il Codice punisce i responsabili anche con pene detentive. Al responsabile del lancio delle crocchette può essere contestato anche il getto pericoloso di cose. Inoltre le autorità amministrative possono infliggergli una multa per detenzione non autorizzata di sostanze velenifere. Per le crocchette topicide esiste un antidoto: è la vitamina K che va somministrata sotto stretto controllo sanitario.

Emergenza alcol

● A TRIESTE	181 MORTI OGNI 100 MILA ABITANTI ALL'ANNO
● A UDINE	105 MORTI OGNI 100 MILA ABITANTI ALL'ANNO
● A GORIZIA	103 MORTI OGNI 100 MILA ABITANTI ALL'ANNO
● A PORDENONE	99 MORTI OGNI 100 MILA ABITANTI ALL'ANNO



BEVE ALCOL IL 77 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE ADULTA UN TERZO È A RISCHIO

NEL 2005 SONO STATE 1185 LE RICHIESTE DI AIUTO ALL'AZIENDA SANITARIA



UN TRIESTINO SU 10 (GIOVANI IN AUMENTO) BEVE PER CERCARE LO SBALLO



Numero 1 in Europa.

punto
Punto 1.2 Active
3 porte con climatizzatore

a partire da **10.550 Euro***
con rate da **90 Euro al mese**

* Chiavi in mano I.P.T. esclusa con ritiro usato da rottamare

Leader di vendita in Europa nella sua categoria

- **Bella.** design Giugiaro, linea sportiva, la più ampia possibilità di personalizzazione.
- **Brillante.** La gamma di motori Diesel Multijet più ampia della categoria, più il nuovo motore benzina 1.4 16v da 95CV.
- **Sicura.** Airbag frontali a doppio stadio, airbag laterali, window bag anteriori e posteriori, ABS+EBD, ESP, ASR/MSR, HBA, premiata con le 5 stelle EuroNCAP per la protezione dei passeggeri.

LUCIOLI FIAT

Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
E-mail: info@luciolispa.it